

di navigare, in dipendenza dell'angolo che la direzione del vento forma con la direzione della chiglia della nave. Le andature di un veliero sono le seguenti :

In fil di ruota od in poppa. - Quando il veliero prende il vento da poppa nella precisa direzione della chiglia.

A vento largo o di gran lasco. - Quando il veliero prende il vento da una direzione intermedia tra la poppa e la direzione perpendicolare alla chiglia, da un lato o dall'altro. Un caso particolare di questa andatura si ha quando il vento spira in direzione dell'anca di poppa e dicesi **navigare col vento al giardinetto** (« Vedi giardinetto »).

A mezza nave. - Quando il vento spira in direzione perpendicolare alla chiglia da uno dei due lati.

Di buon braccio. - Quando la direzione del vento forma con la chiglia, a contar da prora, un angolo di circa ottanta gradi.

Di bolina. - Quando la direzione del vento forma con la chiglia, a contar da prua, un angolo di circa sessantasette gradi (sei quarte) se la nave è a vele quadre ; di circa quarantacinque gradi (quattro quarte) se la nave è a vele di taglio (vele latine o vele auriche). In questa andatura si dice che la nave **stringe il vento** (vedi le voci « bolina, quarta, stringere »).

Nella navigazione a propulsione meccanica la voce « andatura » indica il grado di azione delle macchine motrici. Le andature che hanno dei nomi particolari son quelle che si designano con le espressioni: **tutta forza, mezza forza, adagio.**

ANELLO :

Anello di centramento. - Lo stesso che « fascia di centramento ».

Anello a molinello. - Lo stesso che « molinello d'afforco ».

Anello d'ormeggio. - Ciascuno di quegli anelli infissi nelle banchine dei

porti, per legarvi le corde d'ormeggio dei galleggianti.

Anello plastico. - Nei cannoni navali che usano cariche contenute in sacchi di filaticcio, prende questo nome il congegno che serve ad impedire che i gas prodotti dalla conflagrazione della carica, sfuggano all'esterno passando tra le pareti dell'anima e l'otturatore. La parte principale del congegno è un disco di amianto imbevuto di sego, racchiuso tra due tondi di sottile lamierino di rame. Questo disco è tenuto aderente alla base anteriore dell'otturatore da un pezzo a forma di fungo il cui gambo, forato per tutta la sua lunghezza, passa pel centro del disco, e s'inserisce in quel foro centrale dell'otturatore che si chiama **focone**. Il passaggio della fiamma che produce l'accensione della carica, avviene dal focone attraverso il gambo del fungo, e per un foro praticato nel centro della testa di quest'ultimo. La **testa a fungo** (tal'è il nome dell'organo suddescritto) può spostarsi nei due sensi, secondo l'asse del cannone, ma è tenuta in una posizione media da una molla che agisce sul suo gambo.

All'atto dello sparo, i gas dello scoppio spingono indietro la testa a fungo, la quale comprime l'anello plastico contro l'otturatore, dilatando la materia plasmabile e facendola aderire alle pareti dell'anima del cannone. In tal modo si ottiene la chiusura ermetica della parte posteriore della camera di caricamento. (Vedi « otturatore longitudinale »).

Nelle armi da fuoco aventi le cariche in bossoli d'ottone, questa ermetica chiusura è data invece dalla dilatazione dei bossoli medesimi, per la conseguente aderenza della loro superficie esterna con le pareti dell'anima.

ANGAMO. - Attrezzo da pesca. Piccola rete a strascico con cui si rastrella il fondo per catturare piccoli pesci, crostacei e frutti di mare.

Serve principalmente per prendere i